



ALL'AVANGUARDIA della RISURREZIONE NAZIONALE

Tutte le conseguenze della politica fascista ricadono oggi sul nostro popolo.

Nell'Italia del Nord i Tedeschi mettono le più belle e ricche regioni del nostro paese a ferro e a fuoco: saccheggi, ratti di donne, fucilazioni di ostaggi, ecc..

Nell'Italia meridionale la popolazione è abbandonata a se stessa da un governo imbecille preoccupato soltanto di salvare i privilegi di pochi ed il trono al re.

La partecipazione dell'Italia alla guerra anti-hitleriana a fianco degli Alleati, condizione essenziale del riscatto e della ricostruzione

del nostro paese, è frenata al massimo da un nuovo fascismo che tenta ricostituirsi dietro la persona del re.

Nella tragica situazione attuale, tutte le speranze si rivolgono verso i democratici più attivi e conseguenti: i Comunisti.

I comunisti italiani appaiono oggi definitivamente agli occhi di tutti, nelle formazioni di franchi-tiratori e partigiani, o alla testa delle masse meridionali, come i migliori combattenti della liberazione nazionale.

Ecco perchè gli operai i contadini, gli artigiani raggiungono in massa le file del Partito.

Ecco perchè il P.C.I. ha allargato la sua influenza agli impiegati, ai piccoli commercianti, agli intellettuali più

onesti.

Nell'attuale situazione il Partito Comunista d'Italia, il grande e eroico Partito di Gramsci e Ercoli, appare come la forza essenziale della rinascita italiana.

NELL'ORA TRAGICA CHE L'ITALIA ATTRAVERSA, IL PAESE HA BISOGNO DEL CONSIGLIO E DELL'OPERA DI ERCOLI (PALMIRO TOGLIATTI) CAPO DEL PARTITO COMUNISTA, GUIDA SICURA DEI LAVORATORI ITALIANI. ERCOLI DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE AUTORIZZATO A RIENTRARE IN ITALIA.

Il 21 gennaio del 1924

cessava di battere il cuore del grande LENIN, lo stratega che aveva guidato alla vittoria la grande rivoluzione di Ottobre. Il compito di proseguire la sua opera immensa passava nelle mani di STALIN che insieme con Lui aveva diretto le più grandi battaglie.

LENIN aveva creato nel 1918 l'Esercito Rosso.

Sotto la guida suprema di STALIN, esso ha dato al mondo l'esempio più fulgido dell'eroismo e della gloria, sconfiggendo le orde di Hitler e liberando l'Umanità dallo spettro nazista.

Gloria a LENIN, e al suo continuatore STALIN!

PER UNA POLITICA DEMOCRATICA verso gli Italiani di Tunisia

Il Partito Comunista di Tunisia è intervenuto ripetutamente perchè le misure che concernono gli Italiani di Tunisia siano ispirate a principi di democrazia.

Si colpiscano i provocatori e le spie (internati o in libertà) ma si rispettino tutti gli altri italiani onesti.

In questo senso deve essere riveduta la recente disposizione che proibisce l'esercizio della professione ai medici e farmacisti italiani, senza distinzioni fra provocatori fascisti e professionisti onesti.

Dobbiamo però constatare che Badoglio e il re non costituendo un governo democratico e non denunciando le pretese territoriali fasciste contro la Francia, non facilitano la soluzione del grave problema.

(continua in 2a pagina)

LA VITTORIA IN MARCIA!

In un anno i nostri compagni sovietici, avanzando di oltre 1.300km sono giunti nell'Ukraina occidentale, più vicino a Berlino che a Stalingrado. I russi sono a soli 180 km dalla vera frontiera polacca, a 150km dalla Romania, a 250km dall'Ungheria.

La vittoria definitiva è prossima. La realizzazione del Secondo Fronte stabilito a Teheran, non può tardare oltre. Contribuiamo con tutte le nostre energie ad affrettare la vittoria contro l'hitlerismo!

Nei campi di prigionieri Democrazia e epurazione

Ancora in numerosi campi di prigionieri, dei fascisti esercitano funzioni da dirigenti.

Rubano i viveri, e tentano di terrorizzare il campo.

Eppure alla conferenza di Mosca e al Consiglio Consultivo per l'Italia fu stabilita la sostituzione di tutti i gerarchi fascisti con elementi democratici provati.

Perché non fare come in URSS?

In URSS i prigionieri inviano i loro delegati a congressi di prigionieri, pubblicano un giornale L'ALBA, mentre qui non possono nemmeno ascoltare le emissioni delle Nazioni Unite.

Democratizzando i campi di prigionieri si rafforzerà in ogni soldato la volontà di lottare contro i tedeschi a fianco degli alleati.

VOGLIAMO UN ESERCITO capace di battersi, **UN ESERCITO** in cui gli uomini, coscienti di battersi per la nazione e non per una casta per una famiglia, siano trattati come cittadini combattenti, **UN ESERCITO** nel quale l'autorità dei quadri sempre disposti a subire gli stessi sacrifici dei soldati, sia fondata sulla loro capacità e sulla fiducia degli uomini, **UN ESERCITO** comandato da generali capaci ed onesti, e non dai vari Ambrosio e Messe, **UN ESERCITO** guidato da un governo nazionale e non da una corte estranea alla vita nazionale e ostile alla nazione." (L'UNITA' organo del Partito Comunista Italiano)

Una Mozione del PARTITO COMUNISTA di TUNISIA

Giovedì 20 Gennaio si è svolto a Tunisi un comizio indetto dal Partito Comunista di Tunisia.

Parlarono Maurizio Valensi e Loris Gallico. Vi fu approvata una mozione di saluto al Congresso dei Comitati Nazionali per la Liberazione che si terrà a Bari il 28 Gennaio.

La mozione chiede fra l'altro il ritorno in Italia di tutti i militanti antifascisti che sono all'estero ed esprime la volontà di migliaia e migliaia di prigionieri di guerra di impugnare le armi in un esercito nazionale per la democrazia.

IL PROBLEMA DEI LAVORATORI ITALIANI All'Assemblea Consultiva di Algeri

All'Assemblea Consultiva di Algeri, il nostro compagno CROIZAT, deputato Comunista di Parigi, ha denunciato alcune ingiustizie che accompagnano le requisizioni.

"Si requisiscono - egli ha detto - puramente e semplicemente gli operai italiani di un'impresa, e si ribassano i loro salari da 100 a 38 franchi al giorno..."

In risposta, il rappresentante del governo ha promesso un decreto di rettifica.

A nome di tutti gli italiani, esprimiamo al nostro compagno Croizat la nostra fervida riconoscenza.

La Befana

Alla festa della Befana organizzata dalle Donne Antifasciste Italiane, più di 100 bimbi italiani con le loro famiglie hanno partecipato alla distribuzione di indumenti, dolci e balocchi.

Per una Politica democratica verso gli Italiani (seguito) di TUNISIA

Tocca dunque a noi italiani di Tunisia agire per la democrazia, cooperando allo sforzo di guerra; aiutando allo svi-

Nella Metallurgia

Il Consiglio Sindacale della Metallurgia di Tunisi ha chiesto che i lavoratori italiani siano requisiti nelle stesse condizioni degli altri operai, utilizzati secondo le loro capacità e pagati normalmente. In tali condizioni gli operai italiani lavoreranno con maggiore entusiasmo per la vittoria della democrazia.

LAVORATORI ITALIANI
UNITEVI NEI VOSTRI
SINDACATI

Sottoscrivete per i PARTIGIANI!

Da tutta la Tunisia ci giungono sottoscrizioni e lettere di solidarietà verso gli eroici partigiani dell'Italia del Nord

Dopo un primo invio di 20.000 L. abbiamo inviato ancora 30.000 L. Un solo gruppo di prigionieri ci ha fatto pervenire 1.215 franchi.

ITALIANI SOTTOSCRIVETE
PER I COMBATTENTI DELLA
LIBERTA

luppo del movimento democratico, del Partito Comunista; sottoscrivendo per i partigiani d'Italia che riscattano l'onore del nostro Paese.

ADERITE AL PARTITO COMUNISTA!